

Sotto la quercia



Il segretario del Pds esprimerà oggi la sua opinione («e sarà nuova») sulla situazione italiana dopo la nota democristiana «La Resistenza fonte morale del mio impegno, raccogliamo la sua eredità» E sui rapporti con il Psi: «Maturò il nostro ingresso nell'Internazionale»

«Io non mi occupo di pistoleros...»

Occhetto nei viali della festa: «Questa crisi è grave»

Parcheggi, bus e treni così al Parco Nord nel giorno di chiusura

BOLOGNA. La festa nazionale de L'Unità è pronta ad accogliere le 400mila persone che, secondo gli organizzatori, dovrebbero confluire oggi al Parco Nord da tutt'Italia in concomitanza con il comizio di Achille Occhetto. Il segretario del Pds salirà sul palco allestito nell'arena centrale alle 18. Preceduto dalle note de L'Internazionale (per la prima volta dall'inizio della festa) ritrasmesse su schermo gigante per il pubblico, il discorso del segretario si svolgerà su un palco «aneddotico» solo con il simbolo, e tutto centrato sui due colori, il rosso e il verde, scelti dal Pds. Parleranno anche Francesco Riccio, responsabile dell'organizzazione, e il segretario del Pds di Bologna, Antonio La Forgia. Numerosi gli ospiti italiani e stranieri, e personalità della cultura e dello spettacolo. A questo proposito, va ricordato il grande successo riscosso due sere fa da Antonello Venditti, le cui canzoni dedicate al Pds saranno ampiamente ritrasmesse oggi lungo i viali del Parco Nord. La festa sarà raggiungibile, in pullman e in auto, senza parti-

Visita di Occhetto, ieri pomeriggio, alla festa di Bologna. Il segretario del Pds ha voluto commentare le polemiche sulla Resistenza. «È la fonte morale del mio impegno, prendiamo sulle nostre spalle tutta l'eredità della Resistenza», ha detto. Per Occhetto è «ormai maturo» il momento dell'ingresso del Pds nell'Internazionale socialista. E i rischi di elezioni anticipat?

BOLOGNA. I simboli del movimento socialista italiano sono tutti lì, allineati lungo le pareti dello stand del Pds, dai vecchi disegni del secolo scorso fino alla Quercia nata a febbraio a Rimini. Ma quercia, falci e martelli si inseguono lungo tutta la storia del movimento operaio. E la mostra, sotto la grande tenda bianca, racconta e sintetizza questa storia. Achille Occhetto guarda con attenzione le vecchie immagini che coronano attraverso i decenni fino a quella, nuova, del partito democratico della sinistra. Il leader di Botteghe Oscure parla del partito, dei rapporti a sinistra, delle minacce di crisi. Ma innanzi tutto vuole parlare di qualcosa che gli sta particolarmente a cuore: la Resistenza, l'attacco - ripreso ad un anno esatto di distanza dal precedente - alla stagione che segnò la fine della dittatura fascista e la nascita della Repubblica. Occhetto, alla folla di giornalisti che lo circonda, anticipa che a questo dedicherà una parte molto appassionata del discorso di oggi pomeriggio che concluderà la festa di Bologna. Ma subito aggiun-

ferma su quella con la Quercia, con le radici affondate dentro il vecchio Pci, poi commenta: «Devo dire che, vedendolo alla fine, questo nostro simbolo è proprio bello: credo sia un simbolo sincero e vero, che dice quel che abbiamo fatto. Per questo non ci siamo camuffati ed abbiamo fatto quel che dovevamo fare a testa alta. Così le radici non sono assolutamente di peso. Le radici sono necessarie e la pianta è più bella». E le polemiche nel partito, prova a chiedere qualcuno, ricordando le ultime prese di posizione di D'Alema e Napolitano: «Non parlo di queste cose - risponde Occhetto - Mi sembra invece che il Pds attra-

versò un periodo idilliaco, uno tra i più idilliaci degli ultimi dieci anni». Sul rischio di elezioni anticipate, il segretario del democratico di sinistra si limita a dire che farà conoscere la sua opinione durante il discorso di oggi. Un'opinione, ha anticipato, «che sarà nuova». «Affronterò in modo molto preoccupato la crisi italiana, con il grande senso di responsabilità di una forza che è di opposizione ma anche forza dirigente per un paese che sta andando allo sfascio. Non mi occupo, in questo momento - ha aggiunto Occhetto - né di pistoleros. Mi occupo della grave crisi del nostro paese». E i rapporti a sinistra? Il segretario del Pds ha giudicato «buono» il discorso di Craxi a Poma: «Ritengo - ha detto - che i problemi dell'unità della sinistra in Italia siano molto importanti». Per quanto riguarda la richiesta di adesione all'Internazionale socialista, «essa sarà valutata con il concorso di Craxi e con i socialisti europei, sulla base delle nostre impostazioni e dei valori che esprimiamo, valori ampiamente diffusi nell'Internazionale. Ritengo quindi che il nostro ingresso sia ormai maturo». Craxi lei lo ammetterebbe?, gli ha chiesto un giornalista. «Io non sono un tribunale», ha risposto il leader del Pds. Dopo l'incontro con i cronisti, Occhetto ha fatto una lunga visita tra gli stand, i ristoranti e le mostre della festa. «Sono colpito positivamente dalla grande presenza di giovani a questa manifestazione», ha commentato. Un'impresione confermata anche più tardi, dopo cena, quando ha visto il video dell'incontro che c'era stato la sera prima, tra Walter Veltroni e Antonello Venditti, con centinaia di e centinaia di ragazzi e ragazze, sotto la grande tenda rossa, che applaudivano il «duetto» tra il dirigente del Pds e il cantautore, che si commuovevano quando, al pianoforte, Venditti cantava «Dolce Enrico», un ricordo del segretario del Pci morto a Padova. Sorridente e disteso, Occhetto è rimasto alla festa fino a dopo le 21. E, tra tanti giri, anche una sosta al bar gestito dai compagni tramvieri di Bologna, per un brindisi: con spumante italiano, al Pds.



Achille Occhetto ieri alla Festa nazionale de L'Unità; sotto, Antonello Venditti durante il concerto

Confronto sulle scelte del nuovo partito: quali ceti devono pagare?

Trentin-Salvati sul programma Pds «Senza sacrifici l'Italia regredirà»

Saranno l'Europa e il Mezzogiorno italiano i punti più qualificanti del programma del Pds? Su questi problemi è stato più ricco di indicazioni il confronto svoltosi ieri a Bologna tra Bruno Trentin e Michele Salvati. «Un progetto di risanamento impone sacrifici a molti - dice l'economista dello staff di Occhetto - bisognerà scegliere attentamente i ceti sociali interlocutori».

nerale del maggior sindacato italiano, Bruno Trentin. E dalle risposte che hanno dato a Stefano Righi Riva, dell'Unità, si è avuta una significativa misura delle difficoltà dell'impresa. Salvati ha tenuto a premere che il suo è solo un contributo «istruttoria», appunto, e che saranno gli organismi dirigenti del Pds a definire e approvare il programma. Un documento che si caricherà di una doppia funzione: una serie di punti precisi, che saranno alla base anche della campagna elettorale. Ma anche una parte politica-teorica più elaborata, con il compito di offrire un materiale di documentazione e riflessione per la definizione dell'identità del nuovo partito, che solo al suo prossimo congresso potrà approvare un vero e proprio programma «fondamentale». Una fase un po' di transizione, dunque. Ma che dovrà dare risposte convincenti nel fuoco di una com-

Pci, dovrà saper reggere alla prova dei fatti. Trentin ha parole quasi angosciate: «Dobbiamo confrontarci con queste scadenze non perché lo dice Romiti nei suoi proclami, e io non condivido le sue terapie e i suoi lamenti, ma perché richiamo davvero un regresso economico e sociale». E su un altro punto i due interlocutori sembrano pensarla allo stesso modo. Un programma rigoroso di risanamento e rilancio del sistema Italia comporterà nell'immediato sacrifici per tutti. Dunque Salvati è preoccupato che la proposta del Pds «sappia scegliere bene i suoi interlocutori sociali, e indicare chi può e deve pagare di più e chi ha diritto a maggiore protezione». E Trentin chiede un grande confronto politico e programmatico tra i partiti e tra partiti e sindacati, «perché possa risultare chiaro che se si fanno oggi dei sacrifici, ci saranno benefici e risultati con-

creti non fra una generazione, ma nei prossimi due o tre anni». Questa è la posta del confronto a sinistra ripartito tra Pds e Psi? «Questo confronto è importantissimo - risponde il leader della Cgil - ma io dico che deve essere ancora più largo». E annuncia l'intenzione di dedicare una giornata del congresso del suo sindacato ad un dibattito con i partiti non solo della sinistra italiana, ma europea. Gli spunti più precisi, ancora una volta non per caso, sono venuti sul Mezzogiorno. E qui non c'è solo accordo tra Salvati e Trentin. Se il primo, sia pure a mo' di provocazione, indica per un «autonomo sviluppo» del Sud la via seguita da paesi come Taiwan e Singapore, col loro basso costo del lavoro, il secondo ribatte polemicamente che semmai Napoli e Palermo devono guardare «alla Svezia e all'Europa». «La realtà - dice - è che già oggi in intere regioni del Mezzogiorno i salari sono quasi interamente coperti da contributi pubblici, e in molte fabbriche siamo costretti a chiudere accordi in cui solo tra sei anni i dipendenti avranno i minimi di categoria». Per Trentin la «cura» da praticare nel Mezzogiorno si chiama «democrazia e trasparenza». E il leader della Cgil non è certo tenero nei confronti del sindacato, né coi partiti della sinistra che giudica corresponsabili di un «miniconsocialismo» ancora molto radicato nella società meridionale, fatto di clientelismi e favoritismi, su cui poi cresce la malapianta della criminalità. Dunque, prova difficilissima. Il Pds saprà vincerla? Da Salvati, al centro nei mesi scorsi di una acutissima polemica sulla situazione interna del partito, ora viene una nota di ottimismo: «È consolante - dice - l'ampiezza della maggioranza uscita dall'ultima Direzione nazionale».

Venditti canta Berlinguer e spunta la lacrima

Il cantautore presenta con Veltroni il suo ultimo disco Grande accoglienza e commozione per la canzone «Dolce Enrico» E poi una carrellata di successi



to. Parole che contano, specie per lui che, all'amico Veltroni e ai tantissimi fans, ricorda di essersi sempre sentito «fuori onda». Sfilano ricordi di composizioni fuori tempo: «Lily», scritta quando non si parlava di droga; «A Cristo», e pareva chudessi il discorso con i cattolici; e poi «Compagno di scuola», «Modena» omaggio al Partito comunista italiano. Non sapevo se stavo indietro o davanti, ma non ero mai in sintonia perfetta». Quella sintonia Venditti l'ha trovata proprio qui a Bologna, dove il calore dell'accoglienza, il rapporto con i militanti e i simpatizzanti del Pds, servono a ricucire strappi e incomprendimenti del passato. «Adesso mi pare di ritrovarmi tra gente che la pensa come me», dice l'artista sgranando un sorriso a piena dentatura. E il dirigente rigoroso e inflessibile, Walter Veltroni, svela due piccoli episodi che testimoniano la compiuta marcia di avvicinamento. «Antonello mi ha telefonato due volte, di recente. La prima fu la se-

sto della svolta. In quei giorni politicamente difficili anche il suo sostegno fu motivo di conforto per una scelta, quella di trasformarci in Pds, che facemmo per salvare il patrimonio di valori nei quali credevamo e crediamo. La seconda, a metà luglio, è stata per farmi ascoltare due canzoni del nuovo disco...». Quelle due canzoni, «Noi» e, appunto, «Dolce Enrico», riempiono la notte di struggimenti e qualche sferzata d'orgoglio: «Ohi vecchie querce, noi vecchi eroi, abbiamo il coraggio di essere ancora noi...». «In un mondo segnato dall'affermazione degli Sgarbi - osserva Veltroni - aver fatto una canzone su Berlinguer è una straordinaria dimostrazione di impegno. All'impegno culturale e politico di cui l'Italia ha più che mai bisogno, ecco il messaggio per migliaia di giovani, si può giungere anche attraverso la musica...». E la musica, non solo le parole, si prende lo spazio che le spetta premuta dall'entusias-

cialmente quando, dopo mezzogiorno di riscaldamento, le note registrate di «Dolce Enrico», la canzone dedicata all'indimenticabile segretario del Pci, toccano le corde dei sentimenti, suoi e delle migliaia di persone accaldate sotto la Tenda Rossa del Festival. Un dito sulle labbra a ricacciare in gola lacrime ribelli che altri, invece, lasciano scorrere liberamente. E grazie agli occhiali fumé che un po', ma non troppo, lo proteggono. Un gran ritorno il suo, denso di dichiarazioni solidali, perfino affettuose. «Sono sempre stato vicino al Pci e oggi al Pds, il mio parti-

Quando si dice il feeling...

Il programma

Table with program details: 18.00 ARENA CENTRALE MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA. Partecipano: Achille Occhetto, segretario nazionale Pds; Renzo Foa direttore de 'l'Unità'; Antonio La Forgia, segretario federazione Pds Bologna. Presiede: Francesco Riccio, responsabile settore nazionale Feste dell'Unità. LIBRERIA. 16.30 A cura di «Terzo Piano»: Percorso viola, personaggi, autori, testi della letteratura erotica, partecipano Francesco Fontebasso direttore collana Libri dell'Interno Agus ed e Gil David autore del libro Erotorie a Bologna Es ed. 20.30 Dialogo di Emilia Mazzacava Bufalini con Mario Lodi autore del libro Il mondo bambino Sonda ed. 22.30 Le parole. Incontro con le storie e le poesie di Roberto Chiumini, partecipa, Felice Signoretti. STANZE DI DONNE. 22.00 Pianobar anni 70-80 con Linda Brion SPAZIO ATC. 23.00 Pianobar con Vittorio Bonetti SPAZIO VIDEO D'ARTE. 17.00 Omaggio a Nam June Paik: «All star video»; «Allan'n allen's complaint»; «Living with the living theatre»; «Wdr marl». 21.30 Roberto Daolio presenta: Performance. «Visioni da tre giorni e mezzo»; «Tronco» di Hendricks; «Azione 56» di Nitsch; «Esperienza diretta facilitata» di Falzoni; «Documentario n. 3» di Agnetti; «Lo stile di Kushner» di Kushner; «Imponderabile» di Abramovic e Ulay; «Deflorazione in 14 stagioni» di Bertmann; «Il teatro delle mostre» di Angeli. SPETTACOLI. 21.30 MULTIVISIONE. A l'Est de Magnum. 45 anni di reportage dietro la cortina di ferro NIGHTS & RIGHTS- SPAZIO NOTTE Blues Mobile. Dopo mezzanotte: discoteca dj Devil D'ARCI SPAZIO-JAZZ CLUB. 22.00 Arcado String Trio BALERA. 21.00 Orchestra Claudio Lari CINEMA. 1966-1973: sette anni di immagini di rivolta «America 1929 sterminati senza pietà» (1972) di M. Scorsese. 23.00 «Gang» (1973) di R. Altman. ARCI-GAY CASSERO. 22.00 Comica è la notte: Dodi Conti e Maddalena De Pamilis (Roma) presentano «Il meglio di riso rosa» alle tasterie Teresa Albano ARENA SPORTIVA. Meeting internazionale di ginnastica PISTA PATTINAGGIO DOZZA. Noleggio pattini a rotelle e corsi di avviamento al pattinaggio con istruttori PISTA BMX-DOZZA. Insegnamento gratuito Bmx CITTÀ DEI RAGAZZI. 19.00 Apertura della ludoteca; «I giochi di una volta» laboratorio di A. Borelli; «Dipingiamo la pace» con G. Pedrini; «Kids '91» a cura dell'Archi computer club di Bologna. 21.00 «Tombola animata» a cura del circolo Arci «La Pioggia».

DOMANI

Table with program details for the following day: 16.00 SALA VERDE DOCUMENTA IX. Orizzonte Russia: immagini e video della recente arte russa. Den's Zacharopoulos. 18.00 DOCUMENTA IX. I margini dell'Europa. Pier Luigi Tazzi. 21.30 DOCUMENTA IX. L'intagliatore e il boxeur. Jan Hoet. 23.00 DOCUMENTA IX. La Nebula di Magellano. Marco Bagnoli. 23.15 DOCUMENTA IX. Si accettano domande e interrogazioni. Marco Bagnoli, Jan Hoet, Pier Luigi Tazzi, Denys Zacharopoulos. SALA ROSSA. 19.00 Una legge per il cinema italiano. Partecipano: Carlo Maria Badini, Silvano Battisti, Gianni Borgna, Silvia Costa, Lino Micciché, Enrico Montesano, Ettore Scola, Gian Maria Volontè. Presiede: Andrea Garofani LIBRERIA. 18.00 PERCORSO NERO: personaggi, scritture, vite dell'emigrazione terzo-mondiale. Partecipano: Oreste Pivetta e Pap Khouma, autori del libro I venditori di elefanti Garzanti ed. Incontro con Alimudena Grandes autrice dei libri Le età di Lutù e Ti chiamerò venerdì Giuliano ed. STANZE DI DONNE. Il pane e le parole a sorpresa SPAZIO VIDEO D'ARTE. 17.00 Il re si mostra «Galleria Ricci Oddi» di M. Grandi; «Palazzo Milzetti» di M. Grandi; «Le collezioni comunali d'arte di Palazzo d'Accursio» di M. Grandi; «Schifanoia la casa del tempo» di Petr Ruttner. «Il museo internazionale delle ceramiche in Faenza» di Petr Ruttner; «Cite internazionale» a cura di La Villette Paris; «Think your way through» un'avventura attraverso il Museo della Scienza a cura dello Science Museum. ALLO SPAZIO ATC. SPETTACOLI. NIGHTS & RIGHTS- SPAZIO NOTTE. Fabio Calabrò. Dopo mezzanotte: discoteca dj Sparo BALERA. 21.00 Orchestra Germano Montefiori CINEMA. 1966-1973: sette anni di immagini di rivolta «La classe dirigente» (1972) di P. Medak ARCI-GAY CASSERO. 22.00 Quelle due «Ho sentito le sirene cantare» (1987) di P. Rizema ARENA SPORTIVA. Spettacolo nazionale di gruppi di danza moderna PISTA PATTINAGGIO DOZZA. Noleggio pattini a rotelle e corsi di avviamento al pattinaggio con istruttori PISTA BMX-DOZZA. Insegnamento gratuito Bmx CITTÀ DEI RAGAZZI. 19.00 Gran finale... laboratorio di psicomotricità Arci ragazzi di Bologna, centro «Il caste lo», «senza il banco», «a dare a veglia». 23.30 Spettacolo di fuochi pirotecnici.